

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi: Sez. del C.A.I. di MILANO... ROMA... Saluzzo... UGET di Torino (Sez. C.A.I.)... S.E.M. di Milano... Gr. Alpin. Fior di Rocca... G. S. Penna Nera - Milano... Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35 Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Parma, UGET-Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alpe, Fior di Rocca, Gr. Sciati, Penna Nera Milano. Esp. 11 e 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70 Una copia separata cent. 70

COMMENTO AI CAMPIONATI di Cortina d'Ampezzo

Il "Topolino dell'Aberone"

Il 4 febbraio del 1941 fra i monti di Cortina si rinnova l'antica favola del topolino, partorito, fra immensi scuotimenti, dalla montagna: la piccola Celina Seghi, « il topolino dell'Aberone », vince il campionato del mondo di discesa obbligatoria. I suoi occhietti, luminosi come due stelle, si riempiono di lacrime di gioia, mentre l'erosadira delle Tofane, del Cristallo, del Sorapis accarezza il tricolore che sale sul pennone.

Questo, il motivo dominante delle dieci giornate cortinesi. Ma restano molti altri fatti degni di commento. Innanzitutto il successo organizzativo. Ai recenti campionati hanno partecipato dodici Nazioni: Bulgaria, Finlandia, Germania, Giappone, Jugoslavia, Norvegia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia. Bisogna aggiungere che alcune squadre erano composte di oltre trenta atleti, presenti sul campo tutti i loro specialisti. E' la prima volta che dodici Nazioni sono rappresentate sui campi di neve italiani e questo è avvenuto nel pieno fervore della guerra. Cortina ha saputo accogliere migliaia e migliaia di ospiti, stranieri e nazionali, con mirabile senso artistico, frutto di una opera lunga e ardua di propaganda, preparando così la via di un nuovo successo per le prossime Olimpiadi, è moltiplicando l'ammirazione unanime per lo sport invernale italiano. La stampa mondiale ha esultato all'unanimità l'organizzazione.

Un contributo notevolissimo al successo è stato fornito dall'Eiar: radiocronaca per otto Nazioni, organizzata volta a volta tecnicamente sui vari campi di gara, e cioè allo stadio dello sci, al Col Druscè, al Campo Fiammes e al trampolino di Zuel. Il merito del successo organizzativo va al C.O.N.I. nella persona del suo presidente, cons. naz. Manganiello, e del suo segretario dott. Pucchi e alla F.I.S.I., nella persona del suo segretario Romolo Giacomini, con la collaborazione attivissima e preziosa di Federico Tereschak. Cortina ha dimostrato ai migliori sciatori del mondo di essere un centro invernale di primissimo piano, ricca di un'attrezzatura sportiva difficilmente superabile: il trampolino di Zuel, la discesa delle Tofane non hanno da invidiare nulla ad altri paesi.

Due titoli all'Italia

L'Italia è uscita dalle competizioni con due titoli: risultato mai raggiunto fino ad ora, e ha dimostrato complessivamente, prescindendo dalla classifica generale, di essere con la Germania, il paese che si è affermato maggiormente fra quelli dell'Europa.

Utili considerazioni ci sono fornite da un attento esame delle singole prove. Discesa. - In questa gara sono mancati i francesi, che sono molto considerati nella specialità; ma è bene rilevare che fin dai campionati di Zakopane, ritrattosi Allais, i francesi si dimostrarono atleti di secondo piano: Couette e Zakopane giunse dodicesimo nella libera e Agner ottavo nell'obbligata. A Cortina i vincitori sono: nella libera i tedeschi Josef Jennwein e Cristel Cranz; nell'obbligata l'ita-

liano Chierroni e il tedesco Alberto Pfeifer a pari merito e l'italiana Celina Seghi. Complessivamente nella discesa libera maschile si è registrato un vero trionfo tedesco, con Rudi Cranz terzo, con Heilmuth Lantschner quinto, e Pfeifer ottavo. Seguono gli italiani con il secondo posto assoluto di Alberto Marcellini, il quarto di Chierroni, l'undicesimo e il dodicesimo di Sertorelli e Lacedelli. Bisogna poi tener presente che Chierroni gareggiò febbricitante. Nella discesa libera femminile, le prime tre arrivate sono, come vuole la tradizione, tedesche; primato indiscutibile: in ripresa le italiane, mentre si sono dimostrate inferiori all'attesa e alle loro vecchie compagne, le svizzere. Nella discesa obbligatoria maschile abbiamo oggi finalmente degli autentici campioni: abbiamo la squadra più forte d'Europa: e cioè abbiamo dimostrato di fronte ai più agguerriti campioni tedeschi e allo svizzero Rominther, campione del mondo del 1939. Chierroni è primo; Marcellini terzo; Lacedelli settimo, Sertorelli tredicesimo. Nella obbligata femminile già abbiamo detto del primato di Celina Seghi: risulta eccezionale se si bada che le italiane sono assenti dalle gare mondiali fin dal 1936 a Garmisch. Tedeschi e italiani sono perciò i migliori discendenti del mondo.

Fondo. - I nostri atleti si sono comportati egregiamente. Aristide Compagnoni, piazzandosi al quarto posto, è solo due secondi da Silvenoinen, a quaranta secondi da Kurikkala, ha superato una trentina di scandinavi, nonché tutti gli stranieri compresi i tedeschi, il primo dei quali fu staccato di un minuto. Affermazione superba. Anche Gerardi, undicesimo, Jammaron, diciannovesimo, Compagnoni, ventesimo, Perenni, ventunesimo, tenendo conto dei distacchi subiti, hanno rivelato che nel fondo siamo tra i migliori e costituimmo la prima squadra dell'Europa, ad esclusione della Scandinavia. E' giusto poi considerare che i migliori nostri fondisti se ne erano partiti e che l'allenatore Sares iniziò gli allenamenti molto più tardi del previsto. Le speranze in questa specialità per l'avvenire sono ottime. L'organizzazione di Cortina, con impianti sonori e tabellari per far seguire tutto lo sviluppo della gara al pubblico, porta un notevole interessamento alle gare di fondo: gare che ritorneranno in primo piano.

Gran fondo. - Il primo degli italiani è Confortoli all'undicesimo posto e gli altri italiani che hanno portato a termine la durissima prova sono Giacomelli, Rodighiero e Clementi. La vittoria è toccata al campione Kurikkala, noto combattente finlandese della pattuglia fantasma della guerra contro la Russia.

Staffetta. - Gara che è riuscita attraentissima, perché ha segnato un piazzamento magnifico degli italiani, che hanno conteso la vittoria fino all'ultimo ai finlandesi, vincitori di quattro staffette su cinque dal 1936 ad oggi. Pensando che abbiamo superato i tedeschi, forti di Demetz e Bauer, di oltre quattro minuti, e che gli scandinavi ci hanno distaccati di poco più di due minuti, c'è da rimanere molto ottimisti per l'avvenire. Compagnoni che ha tallonato Lauronen e l'ha superato sulla salita più dura,

lascia sperare moltissimo. Abbiamo confermato con la staffetta la superiorità dello sci italiano su quello di tutte le altre Nazioni continentali dell'Europa.

Salto. - Il nuovo trampolino ha superato ogni aspettativa: su una cinquantina di salti si sono avute soltanto due cadute. In questa specialità i nostri atleti non hanno fornito delle prove molto soddisfacenti, eccettuato quella di Da Col (63 metri). Dopo però che erano assenti Caneva, feritosi in allenamento, e Lacedelli, con una caviglia lussata, si deve sperare; soprattutto perché alla specialità si è ora dedicata una vera massa di giovanissimi. La gara è stata vinta dal finlandese Paavo Vierio; è la prima volta che un campionato del mondo di salto viene vinto dai finlandesi, contro la tradizione che vuole vittoriosi sempre i norvegesi. Il massimo del trampolino è stato raggiunto dal tedesco Weiler con metri 76,50.

Pattuglie militari. - L'appassionatissima gara non ci ha dato la soddisfazione che aspettavamo per un'indisposizione di un componente: l'alpino Maurizio. Purtroppo questa gara segue una legge inflessibile: è sufficiente che un soltanto sia incidentato od indisposto, perché tutta la pattuglia debba attendere: conta il tempo dell'ultimo arrivato al traguardo. A tale legge soccombettero anche i finlandesi per ben due volte: quest'anno in seguito ad una caduta di Vanminen, e conseguente rottura di un braccio, dovettero ritirarsi; nel 1939 uno della pattuglia cedette. Purtroppo i nostri alpini seppero farsi onore: si prodigarono inesaustibilmente intorno al compagno indisposto; il comandante della pattuglia, tenente Perenni, arrivò al traguardo con lo zaino del suo alpino. Abbiamo conquistato il terzo posto dietro la Svezia e la Germania. I nostri alpini provengono tutti dalla battaglia del fronte occidentale e sono stati preparati alla gara dal cap. Fabre, che li comandò durante la battaglia nelle azioni del Moyen Age.

Il bilancio degli azzurri è onorevolissimo: l'avvenire sarà certamente ancora più promettente: gli azzurri infatti han trovato nei loro ranghi il tabù: « il topolino dell'Aberone ».

G. M.

Nuovi "accademici" del C.A.I.

I giovani comaschi Gian Elia Bernasconi e dott. Alfonso Vinci del C.A.I. di Como, per la loro attività e il loro valore alpinistico, dimostrato in importanti prime salite, ultima delle quali la lunghissima parete ovest del monte Agner, sono entrati a far parte di quell'elita schiera che è il Centro Alpinistico Accademico Italiano. Con queste due nuove nomine il C.A.I. di Como conta nel suo seno ben quattro accademici.

Apertura agli sciatori della zona del Monginevro

E' stato aperto il traffico turistico dall'Italia verso il comune di Monginevro. Mediante la presentazione al posto di confine di una speciale tessera personale che viene rilasciata dalla R. Questura di Torino e dalle Tenenze dei Carabinieri di Ulizio, Cesana e Claviere, e su cui deve essere apposto il visto del Comando di Cesana o di Claviere, si può accedere, nelle ore diurne, alla zona turistica di Monginevro comprendente il centro abitato ed una vasta zona nevosa, che offre la possibilità di bellissima gite, fra cui quella famosa dello Chenaillet.

Echi del nostro "decennale"

Sono continuate a pervenirci lettere di compiacimento e di augurio pel nostro primo decennale.

Nel suo numero del 30 scorso il quotidiano del Duce, il Popolo d'Italia, ha pubblicato nella Cronaca milanese un trattato sull'argomento, con simpatiche parole per la nostra opera. Qualcuno ha scritto per reclamare, non avendo trovato il proprio nome nell'elenco del « fedelissimi », e ritenendo di aver titoli per tale qualifica. Avvertiamo in proposito che sono da considerarsi « decennali » soltanto coloro che, avendo iniziato l'abbonamento nel 1931, siano rimasti costantemente abbonati al nostro giornale fino ad oggi, senza alcuna interruzione. Quelli che hanno inviato la loro adesione nel 1932 verranno elencati nel gennaio dell'anno venturo, e così via per gli anni successivi.

Fra le lettere arrivate in redazione ci piace riportare quella del rag. Oreste Cavalcanti, residente presso il Comando della Milizia Ferroviaria di Villa S. Giovanni, che fra l'altro dice:

"Sento il piacere di manifestarvi che se veramente seguiti ed attentamente letto da chi vive lontano dai maggiori centri alpinistici nazionali e che, attraverso le tue pagine, si sente spiritualmente unito alla grande famiglia scarpone e ne riceve sprone per svolgere silenziosamente ed appassionatamente la sua attività alpinistica anche su queste non molto conosciute, ma pur bellissime montagne di Calabria e di Sicilia".

In seguito a più accurati accertamenti, è risultato « decennale » anche il cav. Ambrogio Porri, presidente della Sezione del C.A.I. di Gallarate, che ci aveva inviato, nel 1931, la sua quota personale insieme a quella della Sezione.

Omaggio ai conquistatori dello Chenaillet

Il Circolo Sciatori Torino ha voluto, con semplice ma austera cerimonia, tributare un reverente omaggio ai conquistatori dello Chenaillet. Domenica 9 febbraio una comitiva di circa cento sciatori, raggiunta Claviere, varcò il vecchio confine alle 11. Preceduta da una pattuglia di 10 uomini della G. A. F., del presidio militare di Claviere, al comando di due Ufficiali, la comitiva torinese, alla quale si erano aggregati alcuni sciatori biellesi e genovesi, giunse sul colle dello Chenaillet verso le ore una.

Lassù, nello scenario incomparabile e solenne delle montagne, tutte ammantate di bianco, sotto l'immensità del cielo azzurro, il manipolo degli sciatori torinesi irraggiò sull'attenti di fronte al plotone in « present'arm » delle Forze Armate, compì il rito fascista.

Lassù il capogita deponesse, sul palo che segna la vetta dello Chenaillet, la corona di lauro legata dal nastro dai colori d'Italia che il Circolo Sciatori Torino, a nome di tutti gli sciatori, volle fosse posata su quel colle che la Francia aveva poderosamente fortificato per sbarrare la via ai nostri prodigiosi fanti lanciati, con il grido faticoso di « Avanti Savoia! » verso la giusta conquista.

Il vero alpinista non può stare con la testa nel sacco!

Deve tenersi aggiornato continuamente sugli avvenimenti che lo interessano, deve migliorare la propria cultura, deve, insomma, essere al corrente di tutta la vita alpinistica nazionale.

Tutto ciò è possibile soltanto leggendo l'unico giornale del genere esistente in Italia:

Lo Scarpone

Quota annua L. 14,60 decorribile da qualsiasi epoca

A chi ci procura un nuovo abbonamento regaleremo la cartolina delle Grigne al 50,000, edita dalla C. T. I.

Inviare, vaglia, assegno o transposto all'Amministrazione del « Lo Scarpone » via Plinio, 70 - MILANO (IV)

La prima invernale della Cima Grohmann

Dopo 17 ore e mezzo di lotta sulla parete nord, la Cima Grohmann che domina coi suoi grandiosi picchi il Passo di Selva, è stata salita il 3 corrente dalla cordata composta dal professor Cino Boccazzi, direttore della scuola nazionale di alpinismo dolomitico invernale Emilio Comici, e dall'istruttore della scuola Enrico Reginato. La montagna coperta di neve ha impegnato a fondo gli sciatori. Sono stati adoperati 22 chiodi, di cui 14 rimasti in parete, e alcuni tratti hanno richiesto l'arrampicata a forcice.

La prima invernale della Cima Grohmann

La salita invernale della Grohmann si è svolta in condizioni di tempo avverso e gli sciatori nell'ultimo e più difficile tratto di parete sono stati avvolti da una bufera di neve che li ha tolti agli sguardi degli alpinisti e delle guide che li seguivano dal Passo Sella.

La vetta è stata raggiunta alle 18 del 3 febbraio. La discesa è stata immediata, perché le condizioni del tempo si facevano sempre peggiori e si è svolta tutta di notte con una serie di lunghe discese a cordata doppia nel vuoto. Particolarmente emozionante è stata la discesa dalla prima torre, dove dopo una calata nel vuoto di 40 metri, la corda rimase incastrata, costringendo il capocordata a risalire per ben tre volte per poterla disimpegnare. Boccazzi e Reginato raggiungevano l'attacco alle 2 e mezzo del 3 febbraio, dopo 17 ore di arrampicata effettiva e 26 di permanenza sulla montagna.

Gara scistica d'alta montagna per il quarto Trofeo «Segretario del Partito»

Il 23 febbraio, nelle Dolomiti ampezzane, su di un percorso di oltre trenta chilometri, con dislivelli di salita e di discesa di m. 1686 - quota 2400, attraverso le prodigiose architetture rocciose della Croda da Lago, dei Lastroni di Formin, del Nuvolo e delle Cinque Torri, sulle vertiginose piste di Giau e di Pocol, si svolgerà la gara scistica d'alta montagna per la disputa del Trofeo « Segretario del Partito ».

Alla prova possono prendere parte reparti militarizzati, quelli delle organizzazioni giovanili e delle società affiliate alla Fisi. La gara è valevole agli effetti della classifica dello « Scudo del Duce » e del « Trofeo della Montagna » della Gil e viene organizzata dal Comitato federale della G.I.L. di Belluno.

Lo sci dev'essere mezzo di alpinismo invernale

Siamo sempre stati attenti e pronti a segnalare gli svantaggi e la incompetenza dimostrati in qualche caso dalla stampa quotidiana in fatto di alpinismo; e noi siamo però altrettanto pronti a dar atto e compiacerci degli scritti che, se pur raramente appaiono negli stessi quotidiani, dimostrano una chiara comprensione dei nostri problemi e meritano di essere citati, perché coincidono colle idee e le vedute da noi espresse, quale genuina espressione del pensiero dei veri alpinisti e sciatori.

Tale è il caso, ad esempio, di una corrispondenza da Brescia, a firma E. Vigniani, apparsa qualche tempo fa sul quotidiano L'Italia di Milano, nella quale, prendendo lo spunto dai problemi scistici delle montagne bresciane, vengono fatte sensate considerazioni di carattere generale.

« Indubbiamente quest'anno lo sci si pratica in proporzioni ridotte. Un complesso di restrizioni logicamente derivanti dall'attuale stato di cose impone alla massa degli sciatori di ridurre alquanto la loro fatica invernale sebbene non in via vietata assolutamente. Si può dire che dello sci è permessa, durante questo inverno, la manifestazione essenzialmente sportiva (e, aggiungiamo noi, quella di carattere escursionistico - sciatoria), essendo escluse senz'altro le varie iniziative di carattere mondano che, almeno nei centri invernali di più alta rinomanza ed anche in alcune altre località meno celebri, non mancavano di accompagnare lo sport vero e proprio. Non bisogna dimenticare sotto quale punto di vista è inteso, dalle stesse gerarchie sportive e militari, il complesso degli sport invernali. Allenamento duro e utilissimo alle fatiche e ai disagi della montagna, tempo inapprezzabile di volontà e anima completa, compito nella vita ideale e pur accessibile delle palestre: ecco sotto quale titolo lo sci è contemplato e raccomandato da chi sorregge l'educazione fisica del cittadino. Ecco perché, pur mancando la possibilità di usufruire dei veicoli di trasporto privati (i quali, anche se funzionano a carburanti autarchici, vanno riservati a più immediate necessità d'uso), le varie organizzazioni giovanili e dopolavoristiche d'accordo con gli enti per turismo invernale offrono tuttora le loro provvidenze affinché all'appassionato non manchino i mezzi di locomozione per il trasferimento rapido ed economico verso la montagna. »

Il Vigniani, dopo aver fatto un esame approfondito degli sviluppi che può avere la zona montagnosa della provincia di Brescia, conclude: « Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo altrove, da pratica occasionale e quasi superficiale, a complemento indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale. »

« Lo sci deve evolversi, come si è effettivamente facendo altrove, da pratica occasionale e quasi superficiale, a complemento indispensabile del più puro alpinismo: l'alpinismo invernale. »

La motoslitte Livigno - Bormio

Dopo parecchi tentativi è stata inaugurata negli scorsi giorni la linea Livigno-Bormio, con servizio di motoslitte. L'imprenditore stradale Contoni Bernardo, livignese, con un nuovo Guzzi del tipo « ciccogna », opportunamente modificata, applicando un robusto pettine al posto della ruota anteriore e due ruote fortemente dentellate al posto di quella posteriore, è riuscito, partendo da Livigno, a superare il Passo d'Eira, seguendo la scorciatoia con un dislivello di 400 metri e quindi giungere al Passo di Foschino (m. 2300). La velocità oraria è di km. 15. L'originale motore-veicolo può portare due persone.

Il rifugio della «Termini» al Terminillo

Il 15 scorso il federale di Termini e quello di Rieti, presieduti dall'avv. Giorgio Avallone, direttore generale della Società Termini, nonché il comm. Crisi, presidente del Dopolavoro aziendale omonimo ed altri gerarchi, hanno inaugurato, al Terminillo, il rifugio della Società Termini, dedicato alla memoria di Angelo Avallone, valoroso decorato, caduto eroicamente nella Grande Guerra e fratello del Direttore generale della Società.

Dopo la benedizione di rito, le autorità hanno visitato il rifugio che offre, oltre ogni possibile conforto, anche la possibilità di pernottamento a comitive di sciatori.

Si è quindi svolta una gara di fondo fra i dopolavoristi sciatori della « Termini ».

Salita al Colle Patri dalla Valeille

Pubblichiamo di buon grado una relazione di notevole ascensione compiuta da una nostra gentile consociata valorosa alpinista, la signorina Elena De Amicis col dr. Giuseppe Viarengo e la guida Giuseppe Gerardo, la scorsa estate.

Salita al Colle Patri dalla Valeille

Dal bivacco G. Antoldi (quota 2750) al fondo della Valeille, ai piedi del Ghiacciaio di Valeille, partenza alle ore 5. Si attraversa per un breve tratto la morena per una valanga di neve si scende nel ripido sottostante sulla morena e sui nevai che scendono dalla parete Est della Torre di S. Orso. Ci si dirige per ghiacciai a tratti erosi verso un costone roccioso, che è generato dall'azione della spalla Nord della Torre di S. Orso e la cresta che scende verso Sud-Est al Coupé di Money. Si sale verso la metà di questo costone fin sotto le rocce e ci si ferma sotto i dirupi che piovono in spallate massicce al Coupé di Money e, più a Nord, dalla Punta Patri. Si traversa facilmente, tenendosi all'incirca a quota 2800 per tratti erosi e per tratti rocciosi, per morene di ampi lastroni o accostandosi alla parete di roccia per ampie e comode cenge. Si giunge così sino al costone che scende verso la Valeille dalla punta Sud dei Patri, spingendosi come un sperone verso la metà della Valeille. Si sale su questo costone e di qui traversiamo il canale che si separa da analogo costone discendente dalla punta Nord. Giriamo anche questo in un punto ove la cresta è troncata da una netta incisione e ci troviamo di fronte ad una spalla che scende al disotto della punta Nord dei Patri. Un canalinello punta diritto verso la vetta Patri, ma in un'apertura sulla predetta spalla intravediamo il candore del ghiaccio del Colle Patri. Per evitare di aggirare la spalla suddetta, pensiamo di raggiungere il Colle da questo canalinello. Da quota 2900 ci portiamo, per una valanga di neve, fino

La neve

Prealpi e Alpi Lombarde

Table with 2 columns: Location (e.g., Costa Imagna, Valeva, Monte S. Primo) and Altitude (e.g., 30, 60, 50 meters).

Alpi Piemontesi

Table with 2 columns: Location (e.g., Limone Piemonte, Pian del Re, Crissolo) and Altitude (e.g., 170, 250, 70 meters).

Alpi Venete

Table with 2 columns: Location (e.g., Asiago, Camponuovo, Paganella) and Altitude (e.g., 50, 120, 200 meters).



Cresta N-E della Grivola. La via seguita in salita e in discesa



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO



ASSEMBLEA SEZIONALE

NELLA SALA ARCIBOLDI DELL'ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINA... VIA UNIONE 12 SABATO 1° MARZO - ALLE ORE 17

I soci sono invitati a presenziare all'annuale Assemblea Sezionale. La riunione sarà particolarmente intonata all'affettuoso saluto e ricordo ai Soci Combattenti.

PROIEZIONI DI FOTOGRAFIE A COLORI D'ALTA MONTAGNA

Seguirà una breve proiezione di una sessantina di fotografie di montagna a colori - scelte tra le più belle di alcuni nostri Soci - che illustrerà la straordinaria importanza di questo genere di fotografie di alta montagna.

Dall'Albania

Il Notaio dott. Ambrogio Roncoroni, già Consigliere dello Sci C.A.I. ed attivissimo membro della Commissione d'Attesa...

«Da qui - dove mi trovo da oltre 2 mesi (dopo 8 mesi di rinchiuso) mando un cordiale saluto a tutti i vecchi amici del C.A.I.»

I NOSTRI EROI

La Direzione ha il dolore di annunciare che il giovane consocio MANZONI ALESSANDRO, Sottotenente di Fanteria, è caduto eroicamente combattendo sul fronte Greco.

Soci in guerra

Variazioni ed aggiunte all'elenco pubblicato nel numero scorso:

- Balconi Carlo - Sottoten. 1.º Regg. Alpini. Barenghi Piero - Ten. Alpini in Albania. Barenghi Luigi - Sold. 8.º Reggimento Fanteria, I.ª Comp. Belcaro Pietro - Caporale 78.ª Fanteria.

La proposta di un socio venticinquennale

La nostra qualifica parmi simbolo di attaccamento e di amore per il Centro Alpino italiano e sembrami pure che si deve provare un senso di soddisfazione quando questi sentimenti si possono materialmente provare in modo tangibile.

- Chiudi dr. Angelo - Tenente 5.º Regg. Alpini. Chiudi dr. Giacomo - Sottoten. 5.º Regg. Alpini. Colombi Mario - Leg. Mil. Contrattoria V. Leg. 14 Batt. Erba Enrico - Ferito in Albania - Ospedale Militare - Bologna. Fontana car. rag. Emilio - Comandante Battagl. Squadristi. Fracassi Gaetano - 7.º Regg. Fanteria.

Il nuovo Consiglio sezionale

Con la ratifica del locale Comitato Provinciale del C. O. N. I. e della Presidenza generale del C.A.I., si è costituito il nuovo Consiglio direttivo della Sezione di Milano del C.A.I. che risulta così composto:

- Presidente: Bertarelli dott. Guido. Vice Presidente: Bello rag. Mario. Consigliere: Bonacossa conte ing. Alberto Desio dott. prof. Ardito de Herra dott. Alberto Fontana rag. Ennio Gilberti rag. Titta Lombardi dott. Vittorio Mantovani Attilio Rovere Renzo Tagliabue Luigi.

Segretario: Romanini avv. Emilio. Consiglieri Commissari: Marimonti rag. Pompeo Contini Dauro.

Presidente Comitato Scientifico: Nangeroni prof. Giuseppe. Medico sportivo: Gandini dott. Mario. Rappresentanti G.U.F.: Diappi dott. Ugo Sicola Carlo.

Rappresentante G.I.L.: Brambilla dott. Piero. Consigliere Rappresentante: Polvara dott. Carlo.

Reggente Sottosezione « Fior di Rocca »: Castoldi dott. Carlo.

Reggente Sottosezione F.A.L.C.: Pastori Graziano.

Reggente Sottosezione G.A.M.: Mani Cesare.

Reggente Sottosezione Dopol. « Cassa Risparmio »: Griffini prof. Renziano.

Reggente Sottosezione Dopol. « Alfa Romeo »: Brasca ing. Ernesto.

Revisori: Lucioni rag. Luigi Pollastri ing. Luigi Prearo ing. Giacomo.

I consiglieri Bonacossa, Fontana, Tagliabue, Romanini, Gandini, Brambilla, Lucioni, Pollastri, sono sottoposti a licenza temporanea. Il maggiore medico dott. Mario Gandini, disperso nei combattimenti di Sidi Barrani, ha dato sue notizie dall'India.

Soci venticinquennali

Dall'esame dei registri sezionali degli iscritti nell'anno 1916 risultano i seguenti nominativi di camerati tuttora iscritti alla Sezione e come tali avranno il distintivo di socio venticinquennale:

- Arrignoni Anesetti Renato - De Benedetti Generale Giovanni Calderara Pietro Ficca Alfredo Gabardi gr. uff. Biagio Francesconi rag. Marino Mastromattei Ecc. gr. uff. Giuseppe Nogara ing. Giovanni Polli Ermenegildo Porta Ecc. Gen. gr. Croce Achille Silvestri Luigi Amedeo Volpato gr. uff. Enrico.

UN SOCIO CINQUANTENNALE

Esemplio a tutti i soci. La consegna del distintivo di socio cinquantennale al socio Guido Galimberti ha destato grande interesse in tutti i soci.

È raro il caso che la Direzione distribuisca tale distintivo, e l'esemplio offerto da questo fedeltà al C.A.I. è da segnalarsi. Guido Galimberti, che è stato uno dei primi alpinisti lombardi ed un pioniere dello sci, ha continuata la sua passione per la montagna ed ha mantenuto la sua affezione al C.A.I. giacché nel Centro Alpino Italiano egli riconosce quell'istituzione nazionale piena di valori spirituali per eccellenza, che sulle Alpi ha il mandato di attizzare la fiamma del Patriotismo e della grandezza d'Italia nelle sue varie manifestazioni.

È un esempio che va segnalato ai soci "calcolatori", a coloro cioè che sulla quota sociale fanno un calcolo economico esatto. Fedeltà all'idea, dal principio alla fine, ci vuole! È generosità nel sostenere l'idea e l'opera.

Aggiungiamo che Guido Galimberti, per festeggiare il suo fausto anno, ha offerto al Natale alpino un rilevante dono.

Guida dei Monti d'Italia

È venuto a Milano l'ing. Arturo Tanesini di Bolzano, il quale ha consegnato alla Commissione per la Guida dei Monti d'Italia il manoscritto del nuovo volume dolomitico « Sasolungo-Valtinaccio-Latemar ».

proso in consegna il dattiloscritto, frutto di un lungo ed appassionato studio di anni di lavoro. È noto come del complesso di montagne studiate dal Tanesini non esista alcuna guida prettamente italiana, ma solo una letteratura straniera.

L'ing. Tanesini è attualmente Presidente dell'Ente Turistico di Bolzano, e Podestà, da molti anni, di Ortisei. La figura di alpinista accademico, militante e di entusiasta amico del C.A.I. del giovane Autore, è a tutti nota, sì che siamo sicuri che il nuovo volume della «Guida dei Monti d'Italia» riuscirà indubbiamente ben degno dei precedenti, correlato da selizizi e da fotografie e planimetrie topografiche in larga proporzione.

Importante raccolta all'Archivio fotografico

Il dott. Achille Camplani, noto alpinista e fotografo, ha fatto dono all'archivio fotografico sezionale di un'importante massa di sue fotografie, comprendente ben 600 soggetti di medio e grande formato ed interessanti i principali gruppi delle nostre Alpi e Prealpi, di pregiatissimo valore documentario ed a carattere prettamente alpinistico.

La raccolta viene ad arricchire notevolmente l'archivio sezionale che conta già, come è noto, parecchie migliaia di fotografie di montagna perfettamente ordinate dai soci Bramani e Pastore; questo archivio è a disposizione dei soci per consultazioni.

La Direzione, lieta di dare annuncio ai soci del gesto munifico del dr. Camplani, lo addita alla riconoscenza e lo ringrazia vivamente.

Sul Disgrazia d'inverno per la « Corda Molla ». - I giornali hanno già dato notizia di questa «nottevolissima» impresa sci-alpinistica compiuta dai consoci studenti fratelli Ferdinando e Giuseppe Grandori. Gli scalatori sono partiti dal rifugio Augusto Porro al Ventino in piena notte ed hanno impiegato ben 27 ore complessive. Congratulazioni ai giovani valorosi camerati.

Echi del Natale alpino

La distribuzione dei doni del Natale Alpino in Val Martello ha formato oggetto di una lunga corrispondenza sotto la rubrica: «Fra Adige e Isarco» sul quotidiano La Provincia di Bolzano, corrispondenza nella quale la simpatica «Cordina» viene minutamente descritta. Nello scritto è detto, fra l'altro: «Il C. A. I. di Milano, generoso come sempre, è stato di una prodigalità encomiabile, assicurando con onore il compito assunso». E più oltre termina:

«Da parte nostra al sodalizio milanese che volò ancora una volta manifestare il suo attaccamento a questa valle alpina e portarci il suo concreto contributo di solidarietà fascista, porgiamo un cordiale ringraziamento, pura espressione della nostra gratitudine, e si auguriamo che l'iniziativa in parola riscuote già da tanti anni la riconoscenza simpatia delle autorità e della popolazione locale».

In Valle Spluga

Ben quattrocento bambini delle località Madesimo, Piazazzo, Isola, Campodolcino, Fraciscio, Starleggia, Motta, hanno avuto quest'anno i doni del Natale alpino della nostra Sezione. Il Signor Giuseppe Mapelli, delegato del C.A.I., offrendo cospicuamente dalla sorella signorina Erminia, è riuscito a far contento un numero di componenti questo piccolo cinguettante esercito. Una lode va fatta alle signore impegnate per l'ordine che hanno saputo mantenere durante le cerimonie. Le cerimonie che si sono svolte nei giorni 5 e 6 gennaio rispettivamente a Piazzazzo ed a Campodolcino hanno anche in questa vallata assunto, come è tradizione, carattere commovente ed solenne.

Assistevano i Podestà, alla testa delle autorità locali, i vari commissari Comandanti dei RR. CC. e della M.V.S.N. Tutti furono unanimi nell'esprimere la loro gratitudine per la quantità e la qualità dei doni offerti e per la gioia procurata a tutti i bimbi della valle. Questa viva riconoscenza viene testimoniata dalle lettere che continuano tutt'ora a giungere in Sezione da parte di bimbi e di autorità. La letizia generale non fece però dimenticare i fratelli lontani che combattono per la patria e che vennero sovente ricordati nei cori di saluto dei bimbi e nelle parole del nostro delegato.

Encomio alla nostra guida Pietro Giovanni Artemio

Ripetiamo con piacere il magnifico encomio tribuito dal Maggiore comandante il Battaglione «Val Chiese» del 6.º Alpini alla nostra Guida Pietro Giovanni Artemio di Valfurva, caporal maggiore, come risulta dall'Ordine del Giorno N. 210-336 del 27 agosto e del 21 Settembre 1940 del Reggimento stesso:

«Esprimo il più vivo compiacimento al Cap. Magg. Pietro Giovanni Artemio per il coraggioso contegno dimostrato facendosi scudo col proprio corpo ai compagni inermi ad una difficile ascensione, nel deviare la caduta di un grosso macigno. L'atto coraggioso non raggiungeva completamente lo scopo ed il Caporale Maggiore, dando prova di sprezzo per il dolore delle contusioni riportate nell'infruttuoso tentativo, raccogliendo un compagno gravemente ferito, se lo caricava sulle spalle e lo trasportava, durante due ore, per una impervia e pericolosa parete sino al sentiero sottostante.

«L'Ecc. il Comandante del 11.º Corpo d'Armata desidera sia fatta giungere al Cap. Magg. Pietro Giovanni Artemio la sua parola di viva compiacimento per il comportamento da lui tenuto in occasione dell'incidente occorso all'Alpino Cittadini Giuseppe».

«Pregho il Comandante la Compagnia Comando di dare comunicazione all'interessato, aggiungendo il mio elogio».

stimoniate dalle lettere che continuano tutt'ora a giungere in Sezione da parte di bimbi e di autorità. La letizia generale non fece però dimenticare i fratelli lontani che combattono per la patria e che vennero sovente ricordati nei cori di saluto dei bimbi e nelle parole del nostro delegato.

Gara di biliardo

Ai primi di marzo avrà inizio la gara sociale di biliardo che si svolgerà in sede, secondo il sistema del girone alla italiana per 16 giocatori. Potranno partecipare tutti i soci in regola coi pagamenti delle quote. Il regolamento è esposto in sede e quanto prima verranno stabiliti i turni per le singole coppie. Numerosi premi sono stati offerti dalla società e da singoli soci.

Soci alle armi

Si hanno notizie del camerata Erba Enrico, rimasto ferito ad un braccio sul fronte greco, attualmente ricoverato all'Ospedale Militare di Bologna, via Palagio Palagi n. 9. Anche dei camerati Proverbio a Casali abbiamo buone notizie, mentre degli altri camerati mancano al momento notizie dirette e sicure.

Pagate la quota sociale Fate nuovi soci

Non ci stancheremo mai di domandare ai soci il pagamento delle quote sociali. Tutti dovrebbero far propaganda per sollecitare i ritardatari a compiere questo primo loro dovere dimostrando così il miglior interesse al buon andamento della gestione sociale. Anche la campagna per raccogliere nuovi soci è in atto e ad essa sono tutti impegnati.

Gruppo fotografico

Come abbiamo precedentemente informato, il giorno 13 dicembre u. s. è stata fatta una buona proiezione di fotografie a colori nei locali della nostra Sede. Il materiale di produzione esclusivamente della Casa Anfa-Foto, è stato gentilmente concesso dai soci Cornalba, Corbetta, Balboni e dagli amici Prof. Bassi, Dott. Talini, Ciseri e Sorrentino, che ringraziamo vivamente.

La "preghiera dell'Alpino"

Il capitano degli Alpini Luigi Lucioni, consigliere della nostra Sezione, c'invia una preghiera fatta da Parroco di S. Pietro Venetico (Brindisi) per il Natale 1940:

«Fra pascoli e pinete sulla nuda roccia sui ghiacciai perenni della cerchia delle Alpi che la bontà Divina ci ha dato per culla e cresta è baluardo sicuro delle nostre contrade, nel torrido estate come nel gelido inverno l'anima nostra, purificata dal dolore periodicamente compiuto, è rivolta a Te Signore che proteggi le nostre Madri, le nostre spose, i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi».

Rifugio Cesare Branca al Ghiacciaio dei Forni

Il Rifugio è aperto dal 23 febbraio al 14 marzo per un Corso del G.U.F. alpinistico di Milano.

Gr. Alp. "Fior di Rocca"

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Attività sciatoria

Il programma di "gite" si va svolgendo con una certa regolarità, compatibilmente con le particolari condizioni dei trasporti e con discreto numero di partecipanti. Così la gita alla Paganello, prevista al 2 febbraio, è stata spostata al giorno 9 ed un buon gruppo di soci, favoriti da tempo bellissimo e da neve ottima, hanno effettuato diverse volte l'inebriante discesa sulla pista veramente perfetta.

Prossime gite

Al Sestriere: Sabato 1.º marzo, ore 15 partenza da Uffione. Partenza ore 21 arrivo ad Uffione, cena e pernottamento. - Domenica 2.º marzo: ore 8.30 partenza da Uffione per il Sestriere; ore 18.07 partenza da Uffione per Milano. Arrivo ore 23.45. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca L. 10.00; Sestrieri C.A.I. OND. FISI L. 120. Nelle quote è compreso il viaggio ed il pernottamento.

Al Pian di Bobbio (m. 1680): Sabato 8 marzo ore 14.45 partenza da Milano stazione FF. SS.; ore 17 arrivo a Barzio; ore 19 arrivo al Pian di Bobbio (Tugio Savoia), pernottamento. - Domenica 9 marzo, ore 16.30 partenza da Barzio, ore 19.33 arrivo a Milano. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca, L. 36; tesserati C.A.I. OND, FISI, L. 44.

Le quote comprendono il viaggio ed il pernottamento. Verranno poi programmate per il mese di marzo, domenica 19, al rifugio Pirolal ed alla Grigna settentrionale (m. 2410). Sabato 22 e domenica 23 al rifugio Calvi alla Portula. I programmi dettagliati saranno esposti in sede tempestivamente.

Serata fotografica

Martedì 11 corrente ha avuto luogo l'annunciata serata di proiezioni fotografiche a colori. Soci e simpatizzanti hanno affollato la nostra sala e hanno ripetutamente applaudito la meravigliosa fotografia del bravo camerata Longoni Pietro, il quale ha raggiunto un grado di perfezione veramente eccellente in questo non facile campo. Mentre lo ringraziavamo sentitamente, anche a nome della Presidenza per la bella serata e per le magnifiche visioni di alta montagna offerte, ci associamo al plauso incondizionato tributogli da tutti gli intervenuti.

Riduzioni ferroviarie

Rammentiamo a tutti i soci che continuano ad avere vigore le riduzioni 50 per cento sulle FF. SS. per comitive di almeno 5 persone dirette a località base di escursioni alpinistiche e muoversi in treno. È condizione essenziale per usufruire di dette riduzioni di essere in regola coi pagamenti per l'anno XIX.

Soci alle armi

Si hanno notizie del camerata Erba Enrico, rimasto ferito ad un braccio sul fronte greco, attualmente ricoverato all'Ospedale Militare di Bologna, via Palagio Palagi n. 9. Anche dei camerati Proverbio a Casali abbiamo buone notizie, mentre degli altri camerati mancano al momento notizie dirette e sicure.

Pagate la quota sociale Fate nuovi soci

Non ci stancheremo mai di domandare ai soci il pagamento delle quote sociali. Tutti dovrebbero far propaganda per sollecitare i ritardatari a compiere questo primo loro dovere dimostrando così il miglior interesse al buon andamento della gestione sociale. Anche la campagna per raccogliere nuovi soci è in atto e ad essa sono tutti impegnati.

Gruppo fotografico

Come abbiamo precedentemente informato, il giorno 13 dicembre u. s. è stata fatta una buona proiezione di fotografie a colori nei locali della nostra Sede. Il materiale di produzione esclusivamente della Casa Anfa-Foto, è stato gentilmente concesso dai soci Cornalba, Corbetta, Balboni e dagli amici Prof. Bassi, Dott. Talini, Ciseri e Sorrentino, che ringraziamo vivamente.

La "preghiera dell'Alpino"

Il capitano degli Alpini Luigi Lucioni, consigliere della nostra Sezione, c'invia una preghiera fatta da Parroco di S. Pietro Venetico (Brindisi) per il Natale 1940:

«Fra pascoli e pinete sulla nuda roccia sui ghiacciai perenni della cerchia delle Alpi che la bontà Divina ci ha dato per culla e cresta è baluardo sicuro delle nostre contrade, nel torrido estate come nel gelido inverno l'anima nostra, purificata dal dolore periodicamente compiuto, è rivolta a Te Signore che proteggi le nostre Madri, le nostre spose, i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi».

Rifugio Cesare Branca al Ghiacciaio dei Forni

Il Rifugio è aperto dal 23 febbraio al 14 marzo per un Corso del G.U.F. alpinistico di Milano.

Gr. Alp. "Fior di Rocca"

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Attività sciatoria

Il programma di "gite" si va svolgendo con una certa regolarità, compatibilmente con le particolari condizioni dei trasporti e con discreto numero di partecipanti. Così la gita alla Paganello, prevista al 2 febbraio, è stata spostata al giorno 9 ed un buon gruppo di soci, favoriti da tempo bellissimo e da neve ottima, hanno effettuato diverse volte l'inebriante discesa sulla pista veramente perfetta.

Prossime gite

Al Sestriere: Sabato 1.º marzo, ore 15 partenza da Uffione. Partenza ore 21 arrivo ad Uffione, cena e pernottamento. - Domenica 2.º marzo: ore 8.30 partenza da Uffione per il Sestriere; ore 18.07 partenza da Uffione per Milano. Arrivo ore 23.45. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca L. 10.00; Sestrieri C.A.I. OND. FISI L. 120. Nelle quote è compreso il viaggio ed il pernottamento.

Al Pian di Bobbio (m. 1680): Sabato 8 marzo ore 14.45 partenza da Milano stazione FF. SS.; ore 17 arrivo a Barzio; ore 19 arrivo al Pian di Bobbio (Tugio Savoia), pernottamento. - Domenica 9 marzo, ore 16.30 partenza da Barzio, ore 19.33 arrivo a Milano. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca, L. 36; tesserati C.A.I. OND, FISI, L. 44.

Informiamo infine che il socio Gianni Muzarelli ci ha offerto un bellissimo apparecchio con buona lente di ingrandimento, per una perfetta visione delle diapositive sia normali che a colori.

Nozze. - Il socio Alcide Bolzoni con la gentile signorina Amelia Mandorini. Ranzano a più fervidi auguri.

Dette. - La famiglia del socio Rag. Orlandi Ermanno è stata allietata dalla nascita di Lidia, Auguri e felicitazioni.

Riduzioni ferroviarie. Rammentiamo a tutti i soci che continuano ad avere vigore le riduzioni 50 per cento sulle FF. SS. per comitive di almeno 5 persone dirette a località base di escursioni alpinistiche e muoversi in treno. È condizione essenziale per usufruire di dette riduzioni di essere in regola coi pagamenti per l'anno XIX.

Soci alle armi. Si hanno notizie del camerata Erba Enrico, rimasto ferito ad un braccio sul fronte greco, attualmente ricoverato all'Ospedale Militare di Bologna, via Palagio Palagi n. 9. Anche dei camerati Proverbio a Casali abbiamo buone notizie, mentre degli altri camerati mancano al momento notizie dirette e sicure.

Pagate la quota sociale Fate nuovi soci. Non ci stancheremo mai di domandare ai soci il pagamento delle quote sociali. Tutti dovrebbero far propaganda per sollecitare i ritardatari a compiere questo primo loro dovere dimostrando così il miglior interesse al buon andamento della gestione sociale. Anche la campagna per raccogliere nuovi soci è in atto e ad essa sono tutti impegnati.

Gruppo fotografico. Come abbiamo precedentemente informato, il giorno 13 dicembre u. s. è stata fatta una buona proiezione di fotografie a colori nei locali della nostra Sede. Il materiale di produzione esclusivamente della Casa Anfa-Foto, è stato gentilmente concesso dai soci Cornalba, Corbetta, Balboni e dagli amici Prof. Bassi, Dott. Talini, Ciseri e Sorrentino, che ringraziamo vivamente.

La "preghiera dell'Alpino". Il capitano degli Alpini Luigi Lucioni, consigliere della nostra Sezione, c'invia una preghiera fatta da Parroco di S. Pietro Venetico (Brindisi) per il Natale 1940:

«Fra pascoli e pinete sulla nuda roccia sui ghiacciai perenni della cerchia delle Alpi che la bontà Divina ci ha dato per culla e cresta è baluardo sicuro delle nostre contrade, nel torrido estate come nel gelido inverno l'anima nostra, purificata dal dolore periodicamente compiuto, è rivolta a Te Signore che proteggi le nostre Madri, le nostre spose, i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi».

Rifugio Cesare Branca al Ghiacciaio dei Forni. Il Rifugio è aperto dal 23 febbraio al 14 marzo per un Corso del G.U.F. alpinistico di Milano.

Gr. Alp. "Fior di Rocca". Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Attività sciatoria

Il programma di "gite" si va svolgendo con una certa regolarità, compatibilmente con le particolari condizioni dei trasporti e con discreto numero di partecipanti. Così la gita alla Paganello, prevista al 2 febbraio, è stata spostata al giorno 9 ed un buon gruppo di soci, favoriti da tempo bellissimo e da neve ottima, hanno effettuato diverse volte l'inebriante discesa sulla pista veramente perfetta.

Prossime gite

Al Sestriere: Sabato 1.º marzo, ore 15 partenza da Uffione. Partenza ore 21 arrivo ad Uffione, cena e pernottamento. - Domenica 2.º marzo: ore 8.30 partenza da Uffione per il Sestriere; ore 18.07 partenza da Uffione per Milano. Arrivo ore 23.45. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca L. 10.00; Sestrieri C.A.I. OND. FISI L. 120. Nelle quote è compreso il viaggio ed il pernottamento.

Al Pian di Bobbio (m. 1680): Sabato 8 marzo ore 14.45 partenza da Milano stazione FF. SS.; ore 17 arrivo a Barzio; ore 19 arrivo al Pian di Bobbio (Tugio Savoia), pernottamento. - Domenica 9 marzo, ore 16.30 partenza da Barzio, ore 19.33 arrivo a Milano. - Quote di partecipazione: Soci Fior di Rocca, L. 36; tesserati C.A.I. OND, FISI, L. 44.

LA CAPANNA Via Brera 2 - Tel. 80.659 Realizzo di tutte le merci Occasioni straordinarie ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA LA VAL D'AOSTA paradiso degli sport invernali ALBERGO PALAZZO CRISTALLO Cortina d'Ampezzo CENTRO DI SPORTS E DI ELETTA MONDANITA' 240 tel. - 46 bagni - telefoni nelle staz. - segnalazioni luminose - verande - terrazza - grande pattinaggio - filiale Scuola nazionale di sci - orchestra Servizio d'autocorriera da e per la stazione ed il centro Informazioni e prospetti dalla direzione Telefono 751 - centralino



IN GARDENA c'è sagra di neve

La Gardena, questa vallata che esercita un magico incanto per le sue bellezze naturali, è tutta in festa.

non intralciare il regolare lavoro invernale. Temporalmente la Gardena, terra ospitale e attrezzata pel turismo, non può assumersi un impegno di tal genere.

Le cime si ricolorano di porpora. L'aria raggela. D'un tratto la luce viene assorbita dal cielo e le prime stelle riaffiorano ancora qua e là...



Campi di sci in Vallelunga (alta Gardena)

La stazione terminale del Ciampinoi, dove si dipartono una decina di ottime piste di discesa, tutte ottimamente segnalate.

Per motivi logistici e non tecnici, come è stato erroneamente pubblicato in questi ul-



La pista N. 3 del Ciampinoi, di circa km. 7, si diparte dalle pendici del Sassolungo e in pochi minuti permette allo sciatore di scendere al Plan

La grava

La grava è quella cosa fatta di sassi che, se la sai prendere bene, ti porta in alto e quando sei in cima ti pare impossibile, in discesa poi, se trovi quella giusta, è una delizia.

Non tutte le grava però si prendono allo stesso modo. Ce n'è anzi qualcuna che, prendila come vuoi, è meglio girare al largo.

Quando vedi quel signore fermo in mezzo al sentiero, cercai con gli occhi un passaggio per scararlo, ma quello alzava il bastone e diceva:

I NOSTRI EROI

Andrea Mazzoldi E' caduto eroicamente sul fronte greco-albanese, il tenente degli alpini Andrea Mazzoldi, mentre invitava i suoi uomini del "Val Fella" all'assalto.

È stato proposto per la medaglia d'oro con una superba motivazione. Andrea Mazzoldi, padovano, è stato un vero appassionato della montagna e fu tra i primi ad aprire la via sulla im-

La scomparsa di un noto alpinista bergamasco

È deceduto in seguito a crudele malattia, il 27 corrente, a Lovere, il camerata Angelo Canova di 32 anni, della Sottosezione di Lovere del C.A.I.

Lo sci sui monti di Brunate

Nel pressi di S. Maurizio (Como), sopra Brunate, sui monti Pallanzone, Bolletto e Bollettone è caduta abbondante la neve.

La IV Coppa Tre Finivie

I dirigenti del Circolo Sciistico del Sestriere, capeggiati da Giovannino Nesi, per la IV Coppa «Le Tre Finivie» che avrà luogo nei giorni 27-28 febbraio-marzo, si sono già assicurati la partecipazione dei migliori sciatori italiani e germanici.

Insistere sul problema della montagna

Riceviamo da Edoardo Colombo di Milano la seguente lettera, che pubblichiamo volentieri.

Tabò

Dev'essere bellissimo! Perché non scendete di là?

L'ing. Mazzoni a Milano

Reduce dall'Albania, in breve permesso di scriverci, il nostro amico ing. Leandros Mazzoni, capo della 'Spedizione alpinistica italiana di cui facevano parte anche l'ing. Ghigliione e Santurini, e di cui ci siamo occupati, è venuto a farci visita.

Un lutto del conte Toesca di Castellazzo

Il 9 dicembre, sul fronte della Marmarica, cadeva eroicamente il tenente Pier Gioachino Toesca di Castellazzo volontario di guerra, appartenente al Ministero degli Esteri in qualità di R. Vice Console.

Gli ospiti dell'Albergo Palazzo Cristallo a Cortina

Durante il periodo dei Campionati del mondo di sci, svoltisi a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 14 febbraio corrente sono state ospiti dell'Albergo Palazzo Cristallo, il maggiore ed il migliore del grande centro di sport invernali.

Insistere sul problema della montagna

Riceviamo da Edoardo Colombo di Milano la seguente lettera, che pubblichiamo volentieri.

La scomparsa di un noto alpinista bergamasco

È deceduto in seguito a crudele malattia, il 27 corrente, a Lovere, il camerata Angelo Canova di 32 anni, della Sottosezione di Lovere del C.A.I.

Lo sci sui monti di Brunate

Nel pressi di S. Maurizio (Como), sopra Brunate, sui monti Pallanzone, Bolletto e Bollettone è caduta abbondante la neve.

La IV Coppa Tre Finivie

I dirigenti del Circolo Sciistico del Sestriere, capeggiati da Giovannino Nesi, per la IV Coppa «Le Tre Finivie» che avrà luogo nei giorni 27-28 febbraio-marzo, si sono già assicurati la partecipazione dei migliori sciatori italiani e germanici.

La scomparsa di un noto alpinista bergamasco

È deceduto in seguito a crudele malattia, il 27 corrente, a Lovere, il camerata Angelo Canova di 32 anni, della Sottosezione di Lovere del C.A.I.

Lo sci sui monti di Brunate

Nel pressi di S. Maurizio (Como), sopra Brunate, sui monti Pallanzone, Bolletto e Bollettone è caduta abbondante la neve.

La IV Coppa Tre Finivie

I dirigenti del Circolo Sciistico del Sestriere, capeggiati da Giovannino Nesi, per la IV Coppa «Le Tre Finivie» che avrà luogo nei giorni 27-28 febbraio-marzo, si sono già assicurati la partecipazione dei migliori sciatori italiani e germanici.

ITINERA MONTIUM Per una rettifica

Riceviamo e pubblichiamo da Arturo Ferrucci della Sezione di Udine del C.A.I. «Nella bella collana di monografie alpinistiche "Itinera Montiium" che ha pubblicato il G.U.F. di Milano, è recentemente uscito un fascicolo speciale, "Monti d'Italia", in cui sono elencate 39 fra le principali vette del sistema orografico italiano e descritte, per ognuna di esse, la via più facile di salita.

Dalla piccola mole del volumetto, le descrizioni e indicazioni relative ad ogni cima sono necessariamente molto succinte; ciò malgrado, in generale, lodevolmente esatte, per quanto almeno riguarda le Alpi Carniche e Giulie, che meglio conosciamo. Soltanto nella descrizione di sarta al Montasio dobbiamo notare due omissioni. Quali località di approccio a questa cima vengono indicate le casere Parte di Mezzo e Pecol, che si trovano sui pascoli del versante sud, omettendo di segnalare l'esistenza del rifugio di Nevea (n. 1140) della Sezione di Udine del C.A.I. che dista verso la valle vetta ore 1 o 1 e mezza più che le casere surriscordate, ma che offre tutti i vantaggi di un buon rifugio in luogo della disagiata ospitalità delle casere. Anche nella Bibliografia relativa al Montasio potrà essere ricordata la "Guida della Carnia e del Canal del Ferro" di G. Marinelli e M. Gortani, edita nel 1924-25, come per il Coglianis è stata citata la "Guida della Carnia" di G. Marinelli, edita nel 1898».

BAITA FILIPPO CORRIDONI O.N.D. Monte Croce (m.700) sopra BRECCIA (Como)

Magnifico panorama su Como, il Lago, le Alpi Servizio di Ristorante Aperto tutto l'anno

Don Solero richiamato Don Piero Solero, il cappellano del Gran Paradiso, ottimo scrittore di montagna, socio del G.I.S.M. e nostro collaboratore, ci ha mandato dall'Albania i suoi saluti ed auguri «da questi monti albanesi, tappa miliare per le imprese future».

NOZZE L'accademico lecchese Vittorio Ratti, medaglia d'oro al valore atletico, attualmente sotto le armi, si è unito in matrimonio con la signorina Vanda Colombo.

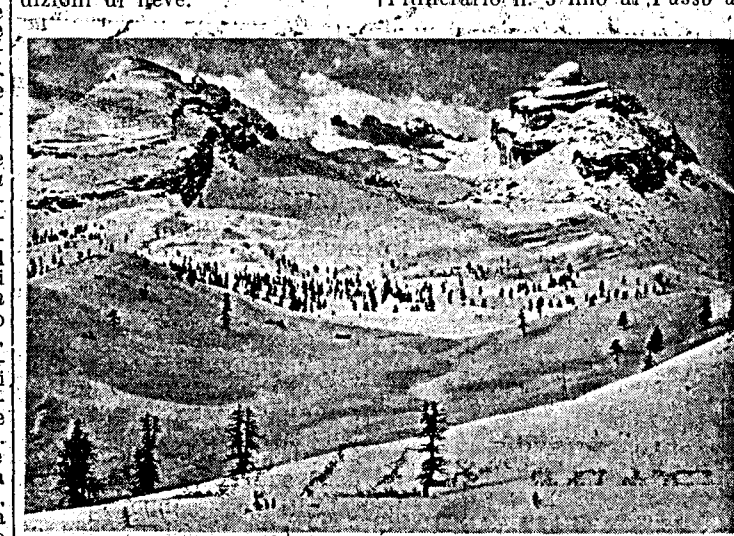
Conservate tutte le vostre fotografie col Trim l'angolino dal trifoglio portafortuna

MONOGRAFIA (sciistica) N. 203

Alpe di Fanis

Continuazione: vedere il numero precedente

8) Furcia-Rossa-III (m. 2781). Si eleva a nord-est della Forecella del Castello e sporge verso l'Alpe di Fanis grande un largo crestone, sul quale si svolge la parte terminale dell'itinerario sciistico. Il crestone è sostenuto ad est e ad ovest da alte pareti rocciose, che limitano il campo della sciavolata e la rendono difficile, specialmente in discesa. Per questo motivo e per altre difficoltà che presenta, l'itinerario, la salita con gli sci deve essere compiuta quando vi sia visibilità perfetta, buone condizioni di neve e perfetta capacità tecnica.



Il Vallon Bianco con la Furcia Rossa III, il Castello, il Monte Casale e la Cima Campestrin

10) Monte Casale (m. 2915). È la bella piramide che si alza al culmine del Vallon Bianco, tra la Forecella Campestrin e la Forecella Casale. L'itinerario presenta difficoltà solamente nel tratto terminale.

Questa bella cima, che domina gran parte della Val Badia, sorge all'estremità occidentale delle ampie spianate superiori dell'Alpe di Fanis Piccola. Essa rappresenta la metà sciistica più frequentata della montagna, per la sua facilità del percorso, coppia un panorama di primisimo ordine.

Vi offriamo un nuovo tipo di sci in hictory nazionale a prezzo di propaganda Esposizione e vendita presso BIOTTI & MERATI Via Ospedale N. 6 - MILANO - Telefono N. 83-802

SESTRIERE Il grande albergo "Duchi d'Aosta" è tuttora aperto. Funzionano le tre funivie. Autoservizio da Ulzio. magnifica neve



U.G.E.T. Sezione C.A.I. Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

L'eroica morte dell'Ugetino tenente degli alpini Enrico Federica

Proposto per medaglia d'oro al valore militare sul campo



« Sempre e dovunque a fare di più, oltre il possibile »

Sulla fronte greco-albanese è caduto, il 30 novembre 1940, alla testa della sua Compagnia, l'Ugetino Tenente degli Alpini Enrico Federica.

Il grande dolore della famiglia ugetina è mitigato dalla grande fierezza di un così luminoso esempio e generoso sacrificio.

« Fedè » era chiamato tra i noi, l'amico carissimo. In questo abbreviato è rinchiuso tutto quello splendore di ardimento che conserva perenne i bagliori vivissimi di luce uguale a quelli che hanno e conservano quei cristalli che, abbarbicati alle rocce, incontriamo sovente nel regno della alta montagna.

Volontario in Africa Orientale, fu promosso in concorso tra i primi e per il suo comportamento, ufficiale effettivo e decorato di medaglia di bronzo al valore militare.

Il cappellano dell'XI Alpini Divisione Pusteria, Michelangelo Alfiero, nel darne notizia al fratello del caduto, anch'egli combattente sulla fronte greco-albanese, scriveva:

« Egli è caduto da eroe alla testa della sua Compagnia... Partì con un grido di auguri alle fortune del Battaglione, il giorno dopo fu ferito una prima volta, non dissimile però dal condurre i suoi uomini e, ad un contrattacco, veniva colpito da una pallottola al cuore e spirava senza profferire parola... »

E ancora: « La sua salma si dovette ricuperare durante la notte perché dentro le linee avversarie ».

La sua grande fede traspariva in queste lettere che l'amico carissimo ci inviava e delle quali pubblichiamo i punti che parlano della Sua Patria, delle Sue montagne, della Sua Società.

Napoli, 21 maggio 1935. « Ancora non si sa la data di partenza, ma al massimo ci fermeremo a Napoli fino alla fine del corrente mese. Io sto bene, il morale è sempre a 1000 - In alto i cuori - da buon ugetino non è l'incognita africana che mi faccia paura. Siamo stati, siamo e saremo sempre forti! »

« Ad un mese dal mio distacco dal suolo d'Italia ti mando i miei saluti ed auguri per gli ugetini e l'Uget a cui sempre penso con vivo interesse. La attività che dedi alla mia società mi è ora ricompensata da tanti appassionati ricordi che vengono a popolare le ore di solitudine. Tutte le lotte della Uget sono state e saranno sempre presenti qui nella mia vita africana. Mi trovo sull'altopiano, ad oltre 2400 metri, con clima sano ed aria montana. Ho sempre presente la tua cara lettera con cui mi salutasti alla mia partenza da Torino. Ti assicuro che il morale è sempre altissimo e lo sarà anche in seguito, da buon italiano, piemontese ed ugetino, temprato alla dura scuola della montagna, il dovere sarà per me un piacere, per quanto duro e pesante possa essere! Provo ora i benefici dell'aspro ambiente in cui ho passati tanti giorni di comunità con la natura. Ti prego di volermi inviare Lo Scarpone al nuovo indirizzo ».

« Dal lontano Tigris, Vegeto, sano, allegro e pieno di ricordi vivi e profondi mando il mio saluto a voi tutti. Alle sorti sociali una rapida e completa ascensione tale, da far della Uget la regina delle associazioni. Ringrazio ancora quanti mi guidarono e mi insegnarono ad amare i monti. Ora quaggiù ne provo il vantaggio e ne cavo il frutto in tanto adattamento e noncuranza al pericolo e alle fatiche ».

Macellè, 20 novembre 1935. « La tua mi giunse pochi giorni dopo la presa di Macellè. Siamo in attesa del nuovo balzo per conquistare una nuova aliquota di terra agli italiani che ora stanno sacrificandosi in Patria per noi. Sono fiero che la Uget marci verso le più alte cime e i più bei trionfi dell'organizzazione alpina ».

20 dicembre 1935. « Saluto ancora tutta la Uget e faccio l'augurio mio particolare perché sempre possa svolgere serenamente e con profitto, la sua missione sulle Alpi. A te, caro Gino, il mio particolare saluto di fratello e di camerata. La fede è sempre quella dei vecchi Ugetini, vecchi ma sempre giovani di spirito, il nome del nostro Piemonte, il cuore di alpinista, la fede d'italiano sono stati e saranno sempre e dovunque a fare di più, oltre il possibile! ».

16 gennaio 1936. « A te il mio ringraziamento per tutti, certo di essere fra noi presente sarà ancora fra di voi, cosa stessa fede, con lo stesso entusiasmo, al mio ritorno. Ti spedirò fra breve la mia quota e un regalo perché so che non andrà perduto. Sempre ed onora vicino alla Uget ed alla vecchia guardia ».

Egli ritornò dalle terre africane fiero del dovere compiuto ed era tanto felice il giorno che ci annunciò il suo passaggio ad ufficiale effettivo nell'Esercito. Per la fronte greco-albanese partì con il suo inimitabile entusiasmo. Noi lo vediamo con i suoi soldati buoni, generosi, cordiali così come sempre lo abbiamo visto con noi nelle tante gite alpinistiche.

Caro « Fedè » tu li conosci quei piccoli fiori sull'estremità delle rocce che noncuranti delle inferne vivono con i loro vivacissimi colori, sulle nostre montagne. Noi non li raccogliamo, non vogliamo strapparli alla loro vita ma te li offriamo così, come sono, pieni di luce. Le nostre fontane alpine, nelle notti trapuntate di stelle, recitano le più dolci preghiere. Tutto attorno, come immensi altari, si proiettano verso l'alto i colossi di roccia e di ghiaccio. Enrico Federica! Presente! Il grido che balza dai nostri cuori si ripercuote e si spezza sulle pareti precipiti delle tue montagne. Sul cammino della vita ugetina non dubitiamo che saremo presto chiamati a costruire in montagna una nuova opera alpina. Questa ricorderà agli Ugetini ed agli alpinisti il luminoso esempio di Enrico Federica. Per la sua morte eroica Enrico Federica è stato proposto per la medaglia d'oro al valore militare sul campo.

Gino Genesio

Proiezioni film a passo ridotto. Mentre ricordiamo che tutti i martedì alle ore 21,30 il Gruppo Cine C.A.I. Uget proietta interessanti film d'ambiente alpinistico e sciistico, abbiamo il piacere di segnalare il prossimo successo che alla presenza di un numeroso e compatto pubblico hanno avuto i seguenti:

« La nostra sezione, che tanti consoci ed amici annovera tra i gloriosi Alpini che si battono per la nostra grande Italia e per una più fortunata e fortunosa Europa, invia i suoi più fervidi auguri al Tenente Colonnello Luigi Zucchi, che tutti ricordano, il quale, comandando il bel Battaglione Civile dell'8° Alpini, medaglia d'oro, per le azioni svolte in Abruzzo, rimasto ferito al braccio il 23 gennaio u.s. da scheggia di granata, e ricoverato nell'Ospedale di L... uscì con una licenza, ha rinunciato al riposo ed ha voluto raggiungere il suo bel Battaglione in linea! »

NOTIZIE IN FASCIO. La gita sociale che doveva essere stata al Monte Velino, è stata invece avviata, per esigenze tecniche, al vicino Monte Sirente. La metà è stata raggiunta regolarmente da tutta la comitiva attraverso il vallone del Canechello ed i Praji di S. Maria.

Il consocio Armando Jarusch, il 2 febbraio u.s., ha portato al ritiro degli altri genitili signorina Marcella Ponziani, realizzando così un sogno d'amore che sarà certamente fecondo di risultati. Agli sposi felici i nostri auguri più sinceri.

Dalla zona di operazioni e da diverse località dei Capi e degli Appennini i seguenti camerati hanno rivolto il loro pensiero al nostro Sezione: L. Scarpitti, F. Rulli, E. Pighetti, M. Vicentini, M. Germani, G. Bucci, D. Alberici, A. Golleri, F. e F. Rucchi, M. Ferrucci, P. Gambelli, M. Minucci, F. Bagnoli, R. Barbelli.

I seguenti camerati hanno avuto il desiderato onore di rivisitare il grigiorveto: S. Fan, V. Graiz, Ten. A. Giardini, E. Gaz. zera.

UNA NUOVA SOTTOSEZIONE. Con l'approvazione della Presidenza generale del C.A.I., si è costituita alle dipendenze del nostro sodalizio ancora una Sottosezione: quella di Spoleto. A reggente della medesima è stato nominato il camerata prof. Gaetano Biaggioli, il quale molto si è adoperato per raccogliere le relative adesioni. La Sottosezione di Spoleto annovera circa cinquanta soci, ma presto altri se ne aggiungeranno. Ai nuovi camerati che entrano a far parte del C.A.I., rivolgiamo un fraterno benvenuto e l'augurio che la loro attività abbia un rapido sviluppo.

Gita scistica alla Magnola. Malgrado le poco allettanti previsioni dei soliti amici che ci dicevano che avremo sciato sulle margherite il 7 dicembre u.s., a sera, in 15, ci troviamo alla stazione tutti equipaggiati per effettuare la prima uscita scistica della stagione con l'ascensione al Monte Magnola. Dopo aver trascorso la notte ad Avezzano, la mattina seguente la corriera ci depositò alle 7,30 ad Ovindoli. Alle ore 8 ci avviammo per la mulattiera che porta ai Piani di Pezza e qui, con molta buona volontà, cominciammo immediatamente. Dopo una ventina di minuti tutti gli altri erano piantati sugli sci ed insieme s'iniziò la salita per la valle. Il tempo non era troppo promettente. Infatti dopo aver percorso un tratto di circa un chilometro, ci accampammo a venir giù un fitto nevischio che ci accompagnò fino alla capanna Bri che raggiungemmo alle ore 10,30. Un gruppo di tecnicissimi tenta una discesa verso la Magnola, ma dopo una ventina di minuti li vediamo tornare ricacciati indietro dalla nebbia, dalla neve e dal vento che infuriava, minacciando tormenta.

Trascorriamo così oltre un'ora nella piccola capanna Bri, nella speranza che il tempo migliori. Ma alle tredici dato il persistere delle cattive condizioni atmosferiche, ci decidiamo a mettere il naso fuori del rifugio e iniziamo il ritorno, accolti dalla neve che cadeva fittissima. Alle 14,30 ci troviamo tutti ad Ovindoli, ad tempo per prendere la corriera che ci riporta a valle.

Al Monte Midia (m. 1738). Il 15 dicembre u.s. una comitiva di venti soci, guidati con molta valentia dai camerati Go-

ri e Brinati, nonostante il freddo polare, raggiunge la vetta del Midia in perfetto orario e senza defezioni. Già a Colli di Monte Bove la neve si presentava consistente e tutta la salita, attraverso il fitto bosco di faggi, fu effettuata stando bene farnociosi, abbondante e cristallina che faceva rimpiangere gli sci lasciati a casa. Il sole sgarbiava di ogni buona sciata, ma pareva che il gelo ne avesse neutralizzato gli effetti. Al ritorno a Tagliacozzo soltanto un buon vin cotto, in attesa del treno che non giunse naturalmente in orario, poté mettere un po' di calore nei corpi intirizziti.

Traversata scistica Colli di Montebove-Tagliacozzo (21 dicembre 1940). Una cinquantina di partecipanti. Tempo sereno, vento impetuoso nel primo tratto da Colli lungo la strada automobilistica. Passati sotto le pendici del Montebove-Midia, il percorso diventa ameno e ben provvisto di neve. Colazione al Colle. Discesa bene ordinata su Tagliacozzo, parte su strada, parte attraverso i campi.

A Monte Scalambra (12 gennaio 1941). Più di trenta partecipanti, saliti ordinatamente dal Serrone e attraverso il bosco di S. Michele, dove fu consumata una leggera colazione. Arrivati tutti in vetta, soddisfatti poiché la salita non fu eccessivamente faticosa. Breve sosta, sia per il freddo, poiché il tempo era nuvoloso, sia per l'abbondante neve che non lasciava scoperte rocce per sedersi, sia, per correre giù al Pighio, dove il fatto netto, sempre rinomato, è stato gustato... ed esportato. Molta allegria, ottimo ricordo, ottima compagnia del Tosti che ci ha rallegrato con la sua poesia ed i suoi nostalgici canti, fanno prevedere un arrivederci a presto.

Il Convegno in onore dei «ventennali» alla Pialeral. Un tempo sciendo, un clima primaverile; hanno allietato la giornata dei soci che si sono dati convegno in Pialeral per la nostra Gara di discesa e per onorare i soci ventennali ed ultraventennali. La bellezza della giornata faceva scintillare di letizia il volto di tutti i convenuti; lo spirito si beava in un godimento infinito nell'opalina trasparenza « orizzonta, per la bellezza dei monti ammantati di neve che facevano corona alla grande conca dominata dal nostro rifugio Pialeral.

La fortuna di una giornata così radiosa, di sole ha fatto sicuramente dimenticare a molti ventennali convenuti, ne abbiamo contati oltre venticinque, gli anni passati sui monti, e molti di essi, dimentichi dei vent'anni e più trascorsi nelle file semine, hanno dato prova di gagliardia compiendo il percorso da Balisio a Lecco a piedi, come si «usava» ai tempi dei loro verdi anni.

La solita fraterna cordialità ha caratterizzato il convegno, talché anziani e giovani hanno potuto ancora nuovamente cementare la loro già provata amicizia, applaudendo calorosamente le parole di circostanza che l'ottimo Dalla Cola ha pronunciato prima di lasciare il rifugio.

Un particolare degno di nota è quello che un socio ventennale, Galletto Riccardo, ha vinto il campionato sociale di discesa abbinato alla Gara Pialeral. Meglio di così per «ventennali» non poteva andare. Dal canto nostro ci felicitiamo vivamente con l'amico Galletto per brillante risultato conseguito, che dovrebbe essere un pochino di monito anche ai giovani.

Lo svolgimento della IV gara Pialeral di discesa. Abbiamo già detto delle favorevolissime condizioni di clima che hanno caratterizzato la giornata di domenica 9 febbraio; per contro, le condizioni della neve, pur non essendo proterve, non erano però ideali; onde la pista, pur essendo ben tracciata, e svolgendosi su di un percorso segnato a meraviglia, non erano nelle migliori condizioni per fare realizzare tempi da primato.

La concomitanza dei campionati milanesi svoltosi in Valcava non ha consentito di realizzare una nutritissima partecipazione di atleti, però, tutto sommato, un discreto numero di discesisti si è allineato alla partenza, fissata al colletto del Monte Cimotto per affrontare in cavalcata contesa la lotta per il primato. Gli atleti di Lecco e di Pasturo, bene allenati e perfetti conoscitori del percorso, hanno emerso guadagnandosi i moltissimi premi in palio, fra i quali primeggiava la coppa del cinquantenario.

Il campionato sociale di discesa, come abbiamo detto è stato vinto dal ventennale Galletto Riccardo, il quale ha dato così una ennesima prova della sua passione sportiva. Molti soci hanno fatto corona alla manifestazione per la riuscita della quale si sono prodigati oltre ogni dire i camerati dirigenti lo Sci C.A.I. S.E.M., che nulla hanno trascurato per rendere impeccabile l'organizzazione, non smentendo una tradizione che per la Gara Pialeral si ripete da quattro anni.

Diamo le classifiche della gara: Ordine d'arrivo: 1. Ventori Carlo (Sci Lecco) 6.06 1/5; 2. Tenti Carlo (Sci Lecco) 6.14; 3. Invernizzi Giorgio (F. C. Pasturo) 7.03 3/5 (pen. 15"); 4. Panzeri Gianfranco (Sci Lecco) 7.55 1/5; 5. Orlandi Giuseppe (Fas. C. Past.) 8.15 4/5 (pen. 15"); 6. Tozzetti Carlo (Sci Lecco) 8.55 4/5; 7. Galletto Riccardo (Sci S.E.M.) 9.41 1/5; 8. Bellini Dario (Sci S.E.M.) 9.45 4/5; 9. Risari Amilbrogio (Sci Cai Sem) 9.47 2/5; 10. Dell'Oro Mario (Sci Lecco) 11.30 e 2; 11. Stella Enrico (Sci Cai Sem); 12. Sebastiani Carlo (Sci Cai Sem); 13. Facchetti Guido (Sci Cai Sem).

Classifica per Società: 1. Sci Lecco, 3. Risari Amilbrogio 9'47"2, 3. Dell'Oro Mario 11'30"2. Classifica per categorie: I. cat.: 1. Ventori Carlo 6'19 4/5; 2. Tozzetti Carlo 8'55 4/5; 3. Bellini Dario 9'45"4. III. cat.: 1. Ventori Carlo in 6'06 1/5; 2. Invernizzi Giorgio 7'02 3/5; 3. Panzeri Gianfranco 7'55 1/5; 4. Orlandi Giuseppe; 5. Stella Enrico; 6. Sebastiani Carlo; 7. Facchetti Guido.

Campionato Sociale: 1. Galletto Riccardo tempo 9'41"; 2. Bellini Dario 9'45"; 3. Risari Amilbrogio 9'47"; 4. Stella Enrico; 5. Sebastiani Carlo; 6. Facchetti Guido.

Albo della gloria. Al socio Virgilio Spini è pervenuta la notizia della morte in combattimento sul fronte greco-albanese del figlio Cesare.

FRA I DOPOLAVORISTI. Il calendario escursionistico e sciatorio nazionale. L'O.N.D. ha compilato il calendario nazionale per l'anno XIX che reca, fra l'altro 2 marzo: 12° Campionato nazionale di marcia e tiro per

Lo svolgimento della IV gara Pialeral di discesa. Abbiamo già detto delle favorevolissime condizioni di clima che hanno caratterizzato la giornata di domenica 9 febbraio; per contro, le condizioni della neve, pur non essendo proterve, non erano però ideali; onde la pista, pur essendo ben tracciata, e svolgendosi su di un percorso segnato a meraviglia, non erano nelle migliori condizioni per fare realizzare tempi da primato.

La concomitanza dei campionati milanesi svoltosi in Valcava non ha consentito di realizzare una nutritissima partecipazione di atleti, però, tutto sommato, un discreto numero di discesisti si è allineato alla partenza, fissata al colletto del Monte Cimotto per affrontare in cavalcata contesa la lotta per il primato. Gli atleti di Lecco e di Pasturo, bene allenati e perfetti conoscitori del percorso, hanno emerso guadagnandosi i moltissimi premi in palio, fra i quali primeggiava la coppa del cinquantenario.

Il campionato sociale di discesa, come abbiamo detto è stato vinto dal ventennale Galletto Riccardo, il quale ha dato così una ennesima prova della sua passione sportiva. Molti soci hanno fatto corona alla manifestazione per la riuscita della quale si sono prodigati oltre ogni dire i camerati dirigenti lo Sci C.A.I. S.E.M., che nulla hanno trascurato per rendere impeccabile l'organizzazione, non smentendo una tradizione che per la Gara Pialeral si ripete da quattro anni.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI. C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9. Ricordiamo ai soci ed amici che presso la Segreteria è sempre aperta la prenotazione del volume "Cinquant'anni di vita della S.E.M." che verrà edito a coronamento delle manifestazioni indette per la celebrazione del cinquantenario. Con 10 lire si può prenotare questo volume che non dovrebbe mancare da ogni libreria di ogni buon socio. Ci raccomandiamo vivamente ai soci che partecipano attivamente alla vita sociale di fare opera di propaganda perchè il lavoro svolto da coloro che da parecchi mesi stanno lavorando attorno a questo volume, venga premiato con un'adesione plebiscitaria. Cinquant'anni di vita, di passione, di divulgazione della sana passione per l'alpe, saranno commemorati in questo volume che sarà interessantissimo sotto tutti gli aspetti e che sarà maggiormente prezioso per coloro ai quali stanno a cuore le maggiori e più prospere fortune della vecchia S.E.M.

Informiamo inoltre che il secondo convegno, quello indetto in onore dei soci sciatori, che avrebbero dovuto svolgersi ai Piani di Bobbio domenica 2 marzo, per ragioni organizzative è stato spostato a domenica 16 marzo. Il programma della manifestazione verrà esposto in sede.

Il Convegno in onore dei «ventennali» alla Pialeral. Un tempo sciendo, un clima primaverile; hanno allietato la giornata dei soci che si sono dati convegno in Pialeral per la nostra Gara di discesa e per onorare i soci ventennali ed ultraventennali. La bellezza della giornata faceva scintillare di letizia il volto di tutti i convenuti; lo spirito si beava in un godimento infinito nell'opalina trasparenza « orizzonta, per la bellezza dei monti ammantati di neve che facevano corona alla grande conca dominata dal nostro rifugio Pialeral.

La fortuna di una giornata così radiosa, di sole ha fatto sicuramente dimenticare a molti ventennali convenuti, ne abbiamo contati oltre venticinque, gli anni passati sui monti, e molti di essi, dimentichi dei vent'anni e più trascorsi nelle file semine, hanno dato prova di gagliardia compiendo il percorso da Balisio a Lecco a piedi, come si «usava» ai tempi dei loro verdi anni.

La solita fraterna cordialità ha caratterizzato il convegno, talché anziani e giovani hanno potuto ancora nuovamente cementare la loro già provata amicizia, applaudendo calorosamente le parole di circostanza che l'ottimo Dalla Cola ha pronunciato prima di lasciare il rifugio.

Un particolare degno di nota è quello che un socio ventennale, Galletto Riccardo, ha vinto il campionato sociale di discesa abbinato alla Gara Pialeral. Meglio di così per «ventennali» non poteva andare. Dal canto nostro ci felicitiamo vivamente con l'amico Galletto per brillante risultato conseguito, che dovrebbe essere un pochino di monito anche ai giovani.

Lo svolgimento della IV gara Pialeral di discesa. Abbiamo già detto delle favorevolissime condizioni di clima che hanno caratterizzato la giornata di domenica 9 febbraio; per contro, le condizioni della neve, pur non essendo proterve, non erano però ideali; onde la pista, pur essendo ben tracciata, e svolgendosi su di un percorso segnato a meraviglia, non erano nelle migliori condizioni per fare realizzare tempi da primato.

La concomitanza dei campionati milanesi svoltosi in Valcava non ha consentito di realizzare una nutritissima partecipazione di atleti, però, tutto sommato, un discreto numero di discesisti si è allineato alla partenza, fissata al colletto del Monte Cimotto per affrontare in cavalcata contesa la lotta per il primato. Gli atleti di Lecco e di Pasturo, bene allenati e perfetti conoscitori del percorso, hanno emerso guadagnandosi i moltissimi premi in palio, fra i quali primeggiava la coppa del cinquantenario.

Il campionato sociale di discesa, come abbiamo detto è stato vinto dal ventennale Galletto Riccardo, il quale ha dato così una ennesima prova della sua passione sportiva. Molti soci hanno fatto corona alla manifestazione per la riuscita della quale si sono prodigati oltre ogni dire i camerati dirigenti lo Sci C.A.I. S.E.M., che nulla hanno trascurato per rendere impeccabile l'organizzazione, non smentendo una tradizione che per la Gara Pialeral si ripete da quattro anni.

Diamo le classifiche della gara: Ordine d'arrivo: 1. Ventori Carlo (Sci Lecco) 6.06 1/5; 2. Tenti Carlo (Sci Lecco) 6.14; 3. Invernizzi Giorgio (F. C. Pasturo) 7.03 3/5 (pen. 15"); 4. Panzeri Gianfranco (Sci Lecco) 7.55 1/5; 5. Orlandi Giuseppe (Fas. C. Past.) 8.15 4/5 (pen. 15"); 6. Tozzetti Carlo (Sci Lecco) 8.55 4/5; 7. Galletto Riccardo (Sci S.E.M.) 9.41 1/5; 8. Bellini Dario (Sci S.E.M.) 9.45 4/5; 9. Risari Amilbrogio (Sci Cai Sem) 9.47 2/5; 10. Dell'Oro Mario (Sci Lecco) 11.30 e 2; 11. Stella Enrico (Sci Cai Sem); 12. Sebastiani Carlo (Sci Cai Sem); 13. Facchetti Guido (Sci Cai Sem).

Classifica per Società: 1. Sci Lecco, 3. Risari Amilbrogio 9'47"2, 3. Dell'Oro Mario 11'30"2. Classifica per categorie: I. cat.: 1. Ventori Carlo 6'19 4/5; 2. Tozzetti Carlo 8'55 4/5; 3. Bellini Dario 9'45"4. III. cat.: 1. Ventori Carlo in 6'06 1/5; 2. Invernizzi Giorgio 7'02 3/5; 3. Panzeri Gianfranco 7'55 1/5; 4. Orlandi Giuseppe; 5. Stella Enrico; 6. Sebastiani Carlo; 7. Facchetti Guido.

Campionato Sociale: 1. Galletto Riccardo tempo 9'41"; 2. Bellini Dario 9'45"; 3. Risari Amilbrogio 9'47"; 4. Stella Enrico; 5. Sebastiani Carlo; 6. Facchetti Guido.

Albo della gloria. Al socio Virgilio Spini è pervenuta la notizia della morte in combattimento sul fronte greco-albanese del figlio Cesare.

FRA I DOPOLAVORISTI. Il calendario escursionistico e sciatorio nazionale. L'O.N.D. ha compilato il calendario nazionale per l'anno XIX che reca, fra l'altro 2 marzo: 12° Campionato nazionale di marcia e tiro per

Lo svolgimento della IV gara Pialeral di discesa. Abbiamo già detto delle favorevolissime condizioni di clima che hanno caratterizzato la giornata di domenica 9 febbraio; per contro, le condizioni della neve, pur non essendo proterve, non erano però ideali; onde la pista, pur essendo ben tracciata, e svolgendosi su di un percorso segnato a meraviglia, non erano nelle migliori condizioni per fare realizzare tempi da primato.

La concomitanza dei campionati milanesi svoltosi in Valcava non ha consentito di realizzare una nutritissima partecipazione di atleti, però, tutto sommato, un discreto numero di discesisti si è allineato alla partenza, fissata al colletto del Monte Cimotto per affrontare in cavalcata contesa la lotta per il primato. Gli atleti di Lecco e di Pasturo, bene allenati e perfetti conoscitori del percorso, hanno emerso guadagnandosi i moltissimi premi in palio, fra i quali primeggiava la coppa del cinquantenario.

Il campionato sociale di discesa, come abbiamo detto è stato vinto dal ventennale Galletto Riccardo, il quale ha dato così una ennesima prova della sua passione sportiva. Molti soci hanno fatto corona alla manifestazione per la riuscita della quale si sono prodigati oltre ogni dire i camerati dirigenti lo Sci C.A.I. S.E.M., che nulla hanno trascurato per rendere impeccabile l'organizzazione, non smentendo una tradizione che per la Gara Pialeral si ripete da quattro anni.

Diamo le classifiche della gara: Ordine d'arrivo: 1. Ventori Carlo (Sci Lecco) 6.06 1/5; 2. Tenti Carlo (Sci Lecco) 6.14; 3. Invernizzi Giorgio (F. C. Pasturo) 7.03 3/5 (pen. 15"); 4. Panzeri Gianfranco (Sci Lecco) 7.55 1/5; 5. Orlandi Giuseppe (Fas. C. Past.) 8.15 4/5 (pen. 15"); 6. Tozzetti Carlo (Sci Lecco) 8.55 4/5; 7. Galletto Riccardo (Sci S.E.M.) 9.41 1/5; 8. Bellini Dario (Sci S.E.M.) 9.45 4/5; 9. Risari Amilbrogio (Sci Cai Sem) 9.47 2/5; 10. Dell'Oro Mario (Sci Lecco) 11.30 e 2; 11. Stella Enrico (Sci Cai Sem); 12. Sebastiani Carlo (Sci Cai Sem); 13. Facchetti Guido (Sci Cai Sem).

La Sci-Corde Alpi di Milano informa soci e amici che il suo presidente Caporale Pollina Altidoro ha raggiunto in questi giorni il suo reparto a Mondoivì presso il 1.° Reggimento Alpini. Siamo certi che come nelle battaglie sportive anche in questa più grande battaglia per la gloria dell'Italia fascista egli impugnerà tutte le sue forze fino al sublime sacrificio di se stesso.

GASPARO PASINI Direttore responsabile. Tipografia della Soc. Anon. Milanese Edit. (S.A.M.E.), Via Setola 22, Milano

REUMATISMI? ASPIRINA. Autor: R. Prof. Milano - N. 6560 - XVIII

in VIA DURINI N. 3 si è trasferita la Satorla Sportiva di GIUSEPPE MERATI

Albo della gloria. Al socio Virgilio Spini è pervenuta la notizia della morte in combattimento sul fronte greco-albanese del figlio Cesare.

FRA I DOPOLAVORISTI. Il calendario escursionistico e sciatorio nazionale. L'O.N.D. ha compilato il calendario nazionale per l'anno XIX che reca, fra l'altro 2 marzo: 12° Campionato nazionale di marcia e tiro per

SCIONIX. Tipo Apur neve asciutta, forata. Tipo Bi per neve umida e rocciosa. Tipo Ci per neve sabbiosa e primaverile. Tipo Fi per neve secca, pelli di fieno. PRODOTTI ITALIANI E. Barberis - MILANO - Via Zanussi 4

SALA-SPORT MILANO Via Cesariano 1 Unica Succ.le C. P. Vittoria 51

L. SEVESO Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO SCI e tutto per lo Sport della NEVE CONFEZIONI PATTINI da Ghiaccio - SCARPE Sci, ecc.

ANI CON Ord. Bene U Ch batta ha re suoi e di quini front pens e al Bellu visto i lori smi e l'Ital Qu viagg alpin cald l'umi dall' alla fuocc press circo solda del tonni degli La e in ignoti sioni di ca di ti Valto la è l'C garil sce i pare vare guer to è cont stato ment arbu. scrit nettà mont la, acqu e um st co "pelo" lenti, che con abba lo di puac mola Non Ospe ze, ci ti di gnati za vi stri riva però larbi de c conti sora sogge 149 e pi: c ziam tornu stezz sono ci di prop atto. tanto zione prim lumi tuscia co: da u: ci sb: da. Ci no orga: II Deve tinna che i glione, corre pinisi Tu tanto nale Italia Lo Q dec A ch abbo: ta d e Inver all'Am vis